GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDI' 26 GENNAIO — NUM. 21

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per sabato 27 gennaio 1883, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffizi.

II. Comunicazioni del Governo.

III. Svolgimento di una proposta d'iniziativa del senatore Torelli.

E per lunedì 29 gennaio 1883, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione del progetto di legge per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge 22 marzo 1877 (n. 1 — d'urgenza).

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, convalidò l'elezione incontestata del signor Girolamo Del Balzo a deputato del 1° Collegio di Avellino; e per causa di incompatibilità dichiarò nulla l'elezione del signor Enrico Pani-Rossi a deputato del 3° Collegio di Roma. Poi continuò la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero di Agricoltura e Commercio; di alcune parti del quale trattarono i deputati Nervo, La Porta, Grimaldi, Plebano, Arisi, Branca, Palomba, Gallotti, Serafini, il relatore Merzario e i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze. Ne vennero approvati i primi otto capitoli.

Furono annunziate due interrogazioni: una del deputato Ceneri al Ministro di Grazia e Giustizia, intorno a un processo testè iniziatosi a Bologna contro i cittadini Saffi, Carducci, Guerrini, Ghelli; l'altra del deputato Costa al Ministro dell'Interno, circa le ragioni che determinarono lo scioglimento della riunione pubblica che ebbe luogo in Ravenna il 21 di questo mese.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 29 settembre 1882:

A cavaliere:

Rollandi cav. Giovanni, segretario principale di 2ª classe presso il Tribunale supremo di guerra e marina, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 12 ottobre 1882:

Ad uffiziale:

Ceriano cav. Luigi, tenente colonnello comandante il distretto militare di Ascoli Piceno, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 18 ottobre 1882:

A cavaliere:

De Gabriele cav. Gioacchino, ragioniere geometra di 1ª classe del genio, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 24 dicembre 1882:

Ad uffiziale:

Boggiani cav. Paolo, collocato a riposo con decreto di pari data, con grado onorario di direttore capo di Divisione.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 31 ottobre 1882:

A cavaliere:

Alcozer cav. Gaetano, direttore compartimentale del lotto di 3ª classe, collocato a riposo con decreto 23 ottobre.

Con decreto del 26 novembre 1882:

A cavaliere:

Grasselli cav. dott. Gaspare, intendente di 2ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 10 dicembre 1882:

A cavaliere:

Isac cav. Carlo, caposezione di 2ª classe alla Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 19 novembre 1882:

Ad uffiziale:

Giacchi comm. Nicola, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1184** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 20 gennaio 1883 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti due seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° collegio di Venezia;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Venezia, n. 130, è convocato pel giorno 18 febbraio prossimo affinchè proceda alla elezione di due dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1883.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **DCCCX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo e di risparmio, anonima per azioni nominative, denominata *Banca popolare di Monopoli*, sedente in Monopoli, col capitale di lire 50,000, diviso in 2000 azioni da lire 25 ciascuna, e colla durata di anni 20, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca popolare di Monopoli*, sedente in Monopoli, retta dallo statuto inserto in atti del notaro Francesco Tedeschi, di Monopoli, addì 26 giugno 1882, il quale statuto è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto di deposito 8 dicembre 1882, rogato dal notaio medesimo.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1882.

UMBERTO.

Berti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **DCCCXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Amministrazione della Piccola Casa di Provvidenza, da essa fondata in Camogli (Genova) fino dal 1869, per la costituzione dello Istituto in Ente morale, per l'autorizzazione ad accettare alcuni lasciti disposti in favore del medesimo, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti dai quali risulta che il pio Istituto, oltre dello stabile in cui ha sede, del valore di lire 50,000 circa, che verrà a possedere dopo ottenuta la personalità giuridica, dispone della annua rendita di lire 4271 38, più quella di lire 3700, proveniente dai seguenti legati, cioè:

1. Una piccola casa lasciata dal reverendo Diego Schiaffino, con testamento 3 giugno 1876, del valore approssimativo di lire 1000;

2. Lire 2000 lasciate dal signor Giovanni Battista Schiaffino, con testamento 6 luglio 1876;

3. Lire 500 lasciate dal signor Lorenzo Mortola, con testamento 15 gennaio 1880;

4. Una cartella al portatore sul Debito Pubblico italiano del valore nominale di lire 200;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Piccola Casa di Provvidenza di Camogli è costituita in Ente morale, ed è autorizzata ad accettare i lasciti suindicati.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della stessa Pia Casa, in data 26 ottobre 1882, composto di trenta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1882.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **DCCCXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni 20 marzo scorso del Consiglio comunale di Senigallia (Ancona), colle quali si proponeva la inversione totale delle rendite del Monte di pietà e quella parziale delle rendite eccedenti i bisogni dell'Opera pia Ercolani, di quel Comune, a favore dell'Asilo di mendicità, da istituirsi colà sotto il titolo di « Vittorio Emanuele II; »

Veduti gli altri atti dai quali si raccoglie che a favore di quell'Asilo è destinata la somma capitale di lire 63,202 43, oltre la contribuzione annua di lire 2500, deliberata dal Municipio, e le rendite eccedenti dell'Opera pia Ercolani, in lire 2300 circa;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la inversione totale delle rendite del Monte di pietà e quella delle rendite dell'Opera pia Ercolani, che eccedono i bisogni di essa, giusta le tavole di fondazione, a favore dell'Asilo di mendicità « Vittorio Emanuele II » in Senigallia (Ancona), che è eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del detto Asilo, portante la data del 28 luglio 1882, composto di dodici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCCXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto lo stato deplorevole ed il disordine in cui trovasi l'amministrazione dell'Ospedale De Luca in Vico Equense, non ancora attivato, benchè eretto in Corpo morale con Regio decreto 28 novembre 1878;

Visti gli atti dell'inchiesta ordinata dalla Prefettura di Napoli sull'andamento morale ed economico dell'Opera pia;

Vista la deliberazione 9 novembre 1882, con cui la Deputazione provinciale ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione del detto Ospedale;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale De Luca, nel comune di Vico Equense (Napoli), è sciolta, ed è affidata l'interinale gestione ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal prefetto, con incarico di riordinarla nel più breve tempo possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento del capitale, presa in assemblea generale del 9 luglio 1882 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Vicenza, col nome di *Banca Provinciale Vicentina*, e colla durata di 30 anni, decorrendi dal 7 luglio 1881;

Visto il Regio decreto 7 luglio 1881, n. CCXXVIII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, num. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Banca Provinciale Vicentina*, da lire 300,000, diviso in num. 3000 azioni da lire 100 ciascuna, a lire 1,000,000, diviso in numero 10,000 azioni dell'anzidetto valore di lire 100 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 200 a 300 lire annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 14 dicembre 1882:

Colao cav. Vincenzo, già ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 novembre 1882:
Vigo Ferdinando, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 novembre 1882:
Combi cav. dottor Francesco, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 7 dicembre 1882:
Sernicoli cav. Ettore, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato reggente ispettore di 3ª classe in seguito ad esame.

Con R. decreto del 3 dicembre 1882:
Amede dottor Achille, viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 21 dicembre 1882:
Falcone dottor Andrea, viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 16 novembre 1882:
Panza dottor Federico, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato viceispettore di 3ª classe in seguito ad esame.

Con R. decreto del 17 dicembre 1882:
Biolaz dottor Gustavo, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato viceispettore di 3ª classe in seguito ad esame.

Con RR. decreti del 16 novembre 1882:
Manzi cav. Samuele, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;
Ceppi Luigi, già delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Petrillo Giuseppe, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in disponibilità, id. id. id.

Con R. decreto del 21 dicembre 1882:
Bonano Carlo, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 novembre 1882:
Silvagni Zeffiro, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 10 dicembre 1882:
Borzo Pietro, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 novembre 1882:
Furnò Domenico, già delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 30 novembre 1882:
Montessori Giovanni, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato delegato di 4ª classe in seguito ad esame.

Con R. decreto del 16 novembre 1882:
Ruspi Augusto, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

BOLLETTINO N. 2
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal giorno 8 al 14 gennaio 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Magliano d'Alba, 1 id., id., a Villafalletto.
Novara — Pleuropneumonite essudativa, contagiosa dei bovini: 4 a Borgomanero, 1, ucciso, a Bellincontro.
Alessandria — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cremolino, 1 id., id., a Ozzano.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Como — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Rovellasca.
Brescia — Afta epizootica: 35 bovini, con 1 morto, a Rezzato, 30 bovini a Bagnolo Mella.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospiro.
Mantova — Afta epizootica: 10 bovini a Porto Mantovano, 12 id. a Gonzaga.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: epizoozia a San Giorgio di Mantova: 8 constatati, 15 sospetti, 2 morti.

REGIONE III. — **Venezia.**

Verona — Afta epizootica: 14 bovini a Zevio, 6 id. a Casaleone.
Belluno — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Cesio Maggiore, 2 id. a Santa Giustina.
Udine — Carbonchio: 1, letale, a Bicinicco.
Affezione morvofarcinosa: 1, ucciso, a Tarcento.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Villadose.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Afta epizootica: 5 bovini a Cortile San Martino, 1 id. a Parma.
Reggio — Afta epizootica: 26 a Fabbrico, 1 a Reggio.
Bologna — Affezione morvofarcinosa: 1, ucciso, a Bologna.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco.
Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rimini.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Osimo.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Serra San Quirico.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Macerata.
Ascoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Fermo, 1 suino, morto.
Afta epizootica: 3 bovini a Grottammare.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 6, letali, a Castiglion Fiorentino, 1, letale, a Fojano, 16, di cui due letali, a Talla.
Firenze — Afta epizootica: 6 bovini a San Miniato, 3 id. a Empoli.
Pisa — Afta epizootica: 21 bovini a Bagni di San Giuliano.
Carbonchio sintomatico: 1 equino, morto, a Pontedera.
Lucca — Afta epizootica: 3 a Barga, 12, di cui 1 letale, a Coreglia.
Livorno — Affezione morvofarcinosa: 1, ucciso, a Livorno.
Siena — Carbonchio: 8 suini, morti, a Montepulciano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Carbonchio: epizoozia nei bovini, con 40 morti, a Piperno, 8 suini, con 3 morti, a Bassiano.
Scabbia ovina: continua l'estesa epizoozia a Palestrina, e l'altra minore a Tivoli.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Scabbia ovina: continua l'epizoozia a Tornimparte, e qualche caso a Lucoli.
Afta epizootica: 15 bovini, con 2 morti, ad Ocre.
Carbonchio sintomatico: 3 morti ad Alfedena.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Potenza — Carbonchio: 1 bovino a Lauria.
Catanzaro — Carbonchio: 17, con 16 morti, a Cotrone.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Girgenti — Carbonchio essenziale: 1 equino, morto, a Girgenti.

Roma, addì 23 gennaio 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esposizione internazionale coloniale e di esportazione generale ad Amsterdam, dal maggio all'ottobre 1883

Concorso internazionale

Programma del Concorso internazionale per il modello della medaglia e del diploma da conferire in occasione dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale, coloniale e di esportazione generale d'Amsterdam nel 1883, istituisce un concorso internazionale per il modello della medaglia e del diploma da conferirsi in occasione dell'Esposizione.

A. *Medaglia.* La medaglia eseguita secondo il tipo del modello scelto sarà coniata in bronzo, a tenore dell'art. 7 del regolamento generale dell'Esposizione, ed avrà un diametro di *sette centimetri.*

La faccia della medaglia dovrà portare la testa di S. M. il re dei Paesi Bassi, avente da una parte le armi del regno e dall'altra gli stemmi della città di Amsterdam.

L'iscrizione dovrà essere del seguente tenore:

WILLEM III.
Koning der Nederlanden, Hooge Beschermeer van de Tentoonstelling.

Il rovescio della medaglia rappresenterà un'allegoria che spieghi chiaramente lo scopo dell'Esposizione. Sarà riservato uno spazio per incidervi il nome dell'espositore ricompensato, con l'indicazione del grado della ricompensa ed il numero del gruppo e della classe in cui la ricompensa venne ottenuta.

La iscrizione del rovescio della medaglia dovrà essere questa:

Internationale Koloniale en Uitvoerhandel Tentoonstelling Amsterdam, 1883.

I modelli delle medaglie presentate all'esame del Giurì dovranno essere in gesso, e di una dimensione quattro volte maggiore che il tipo da eseguirsi, cioè di un diametro di *ventotto centimetri.*

B. *Diploma.* Il disegno del diploma dovrà rappresentare un quadro allegorico, il quale racchiuda i simboli delle diverse sezioni dell'Esposizione. Il diploma avrà le dimensioni seguenti: Larghezza, *sessantacinque centimetri.* Altezza, *cinquantotto centimetri.*

Esso dovrà portare per titolo le parole:
« *Internationale Koloniale en Uitvoerhandel Tentoonstelling te Amsterdam 1883.* » Poi:

1° *Eere Diploma.*
Oppure: *Diploma van de Gouden Medaille.*
Id. *Id. Zilveren Id.*
Id. *Id. Bronzen Id.*
Id. *Id. Eervolle vermelding.*
2° *Toegekend aan* . . . .
3° Nome, casato o firma, domicilio, paese dell'espositore ricompensato.
4° *Door de Internationale bekronings Jury.*
5° Le firme disposte nel seguente modo:

De Minister von Koloniën Eere-Voorzitter van de Tentoonstelling.	*De Commissaris-Generaal der Tentoonstelling*	*Voor het Comité van Uitvoerend De Voorzitter*
De Voorzitter van de Internationale Bekroonings-Jury		*De Gedelegeerde De Secretaris*

Il disegno del diploma dovrà essere presentato al concorso nelle dimensioni di grandezza da eseguirsi.

C. Gli oggetti che saranno presentati al concorso debbono essere spediti, franchi di porto, prima del 1° marzo 1883, al Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale del 1883, palazzo dell'Industria, ad Amsterdam.

I modelli non debbono essere firmati, ma dovranno tutti portare un segno, detto o proverbio, di cui la copia deve trasmettersi insieme all'oggetto sopra una busta suggellata, che deve contenere il nome e l'indirizzo dell'autore.

D. Una somma di 1700 fiorini è destinata ai premi da conferirsi per il concorso anzidetto:

1. Per il modello della medaglia:
 1° premio . . . . 500 fiorini
 2° » . . . . 250 »
 3° » . . . . 100 »
2. Per il disegno del diploma.
 1° premio . . . . 500 fiorini
 2° » . . . . 250 »
 3° » . . . . 100 »

Gli oggetti premiati diverranno proprietà del Comitato esecutivo dell'Esposizione, che si riserva il diritto esclusivo di far eseguire completamente o parzialmente i modelli o disegni premiati.

Gli oggetti non premiati potranno ritirarsi dagli autori dall'ufficio del Comitato esecutivo fino al 15 aprile 1883. Trascorsa questa epoca ogni oggetto non ritirato diverrà proprietà del Comitato.

E. Il Giurì del concorso è costituito nel seguente modo:
1. Il direttore della Accademia Nazionale delle belle arti;
2. Il professore di estetica alla Accademia delle belle arti;
3. Il professore di estetica alla Università di Amsterdam;
4. Il referendario delle belle belle arti e delle scienze al Ministero dell'Interno;
5. L'architetto dei Musei nazionali.

Fanno di diritto parte del Giurì:
Il presidente, il delegato, il segretario ed un membro del Comitato esecutivo dell'Esposiziane;
Il presidente della sezione delle belle arti;
Il commissario generale della Esposizione.

F. Ogni comunicazione relativa a questo concorso dovrà spedirsi al *Signor Architetto dei Musei nazionali, ad Amsterdam.*

Amsterdam, il 10 ottobre 1882.

Il Commissario Generale dell'Esposizione	*Per il Comitato esecutivo:*
E. Agostini.	D. Cordes, *Presidente.*
	S. de Clercq Wz., *Delegato.*
	J. Kappeyne Van de Coppello *Segr.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato il 1° dicembre 1882, si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo venturo.

Roma, 19 gennaio 1883.

Il Ministro: Ferrero.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con Regio decreto del 15 settembre 1882 venne concessa al signor Richard Heneage Taylor, di Londra, la miniera aurifera detta *Alfenza,* posta nei comuni di Crodo, Mozzio, Viceno e Cravegna, in provincia di Novara.

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a num. 10 posti di volontario negli uffici della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 2 e successivi di aprile prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate, regolarmente documentate, entro il dì 28 febbraio, al Segretariato generale della Corte.

I quattro primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari, gli altri a misura che si renderanno dei posti vacanti.

Ai termini del Regio decreto 6 marzo 1881, num. 104 (Serie 3ª), i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12, e si conferiscono per esame di concorso, alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe, che qui appresso si pubblica.

I volontari saranno nominati vicesegretari di 3ª classe, con lo stipendio di lire 1500, a misura che vi saranno posti scoperti, e purchè abbiano data prova di operosità e diligenza.

Roma, addì 18 gennaio 1883.

Il Segretario Generale: E. Gulli.

Il Presidente,

Visto il Regio decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i propri genitori o tutori, e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o di Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune, nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società, o case industriali e commerciali.

Art. 2. Le domande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte, in Roma, dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma, che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni, secondo che sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per lo esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause della esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente, a turno, nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

Duchoqué.

Programma *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

Parte I. — **Coltura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

Parte II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali,
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

Parte III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto paga-

mento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti di commercio;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente:* DUCHOQUÉ.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso di concorso.

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sonosi resi vacanti 3 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato, in conformità del Regio decreto 13 aprile 1874, n. 1885 (Serie 2ª).

Perchè le giovanette possano essere ammesse al concorso, si richiede:

1. Il certificato del proprio Municipio, comprovante che esse sono figlie legittime di un impiegato civile dello Stato ed orfane di padre o di madre, o d'ambo i genitori.
2. Il certificato di nascita, dal quale appaia che esse non hanno meno di sei nè più di dodici anni d'età.
3. L'attestato medico di costituzione sana o per lo meno di essere immuni da malattia contagiosa, e per istato di mente e d'animo riconosciute educabili.
4. Stato di famiglia rilasciato dal Municipio, dal quale risulti il numero dei figli, la loro età, la loro fortuna, e, in caso, la loro condizione civile.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a questa Prefettura, in carta bollata da centesimi 50, prima del giorno 31 del prossimo mese di gennaio.

Roma, il 28 dicembre 1882.

Il Prefetto presidente: L. GRAVINA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Francia si lagnano acerbamente della parte che la politica dell'Inghilterra in Egitto impone al loro paese.

Così la *République Française* scrive che nessuno sarà rimasto sorpreso all'annunzio che l'agente incaricato del consolato generale di Francia al Cairo abbia rimesso al kedivé una formale protesta contro il decreto del governo egiziano che sopprime il controllo. « Questa è la conseguenza logica della situazione che venne fatta alla Francia dalla politica inglese. Giacchè è contro questa politica e non contro il vicerè che il governo nostro ha protestato.

« Il contratto a tre, conseguenza del quale furono la legge di liquidazione del 1878 e la istituzione del controllo a due, non può giuridicamente essere denunziato se tutte le parti che lo hanno sottoscritto non consentono a dichiararlo caduco.

« Non si faranno quindi le meraviglie al di là dello Stretto perchè noi rifiutiamo il nostro consenso ad un atto che noi consideriamo illegale e contrario ai nostri diritti acquisiti. Il governo britannico ci ha informati che in Egitto non c'è più posto che per lui.

« Noi non accettiamo una tale situazione, e non la accetteremo mai. Se il governo della regina crede di poter fare a meno della Francia per riorganizzare l'Egitto, faccia pure, purchè faccia sotto la sua responsabilità. Sappia però che tutto quanto esso crederà di fare quind'innanzi sopra una tale via, lo farà malgrado noi e contro noi.

« E non s'inganni il governo della regina. Non è soltanto l'influenza francese che si trova minacciata dalla politica del ministero Gladstone, ma quella di tutti. Il signor Gabriel Charmes lo ha dimostrato nella *Revue politique et littéraire* colle cifre alla mano. Tutto quello che in Egitto si fa è dovuto all'influenza esterna; il commercio, la banca, l'amministrazione, l'industria sono dal più al meno in possesso e sotto la direzione di europei. Nè già vi sono sulle sponde del Nilo soltanto dei francesi e degli inglesi, ma anche altre nazionalità, la iniziativa delle quali contribuì a fare degli Stati del kedivé il paese più civile e più prospero dell'Oriente.

« Ciò è tanto vero, che il *condominium* ed il controllo che ne derivava erano stati organizzati col concorso costante ed effettivo delle altre potenze. La Francia e l'Inghilterra occupavano i due primi posti. Ma la commissione di inchiesta, la commissione di liquidazione, la commissione del debito, i tribunali misti, tutto era stato organizzato coll'intervento dei terzi. Insomma la base del contratto di *condominium* era formata dalla proporzione degli interessi di tutte le potenze. »

La *République* conchiude dicendo di non sapere se il governo inglese dubiti degli ostacoli, delle difficoltà, delle complicazioni che esso incontrerà. « Ciò che sappiamo è che egli si troverà solo a combatterli, e che noi ci troviamo in prima linea con coloro gli interessi dei quali si trovano minacciati dalla sua politica. »

Il *Temps* esamina l'origine e determina i benefizi arrecati dal controllo; dice che del decreto di soppressione del controllo non deve incolparsi il governo del kedivé, e soggiunge di credere che anzi esso governo non abbia nascosto a lord Dufferin i suoi dubbi circa gli obblighi verso la Francia e circa le conseguenze della presa deliberazione.

Fatta poi una rapida analisi della protesta trasmessa dall'agente francese a Cairo al governo del kedivé, il *Temps* scrive che la condotta del signor Duclerc è perfettamente corretta, e prosegue: « Il gabinetto di Parigi può momentaneamente cedere davanti a una violazione delle stipulazioni internazionali; ma non può sanzionarle colla sua adesione.

« Alla Francia compete di disimpegnare la solidarietà sua dalle misure irregolari che potranno essere adottate. Il diritto suo ed il suo dovere sono di lasciare che l'In-

ghilterra si tolga come potrà dalle difficoltà che essa volontariamente si è addossate, e di riservare ogni sua azione contro le conseguenze che il gabinetto di Londra presume di ricavare dal fatto della sua conquista. »

Secondo un telegramma da Londra, il signor Goschen, parlando ai suoi elettori a Ripon, ha dichiarato che il governo non aveva altra alternativa in Egitto che l'abolizione del controllo.

« Il principio che guida il governo, disse egli, non è quello di riportare una vittoria sopra la Francia, ma di creare uno stato di cose il quale permetta di dare all'Egitto un governo stabile e, per quanto è possibile, nazionale. »

Il signor Goschen deplorerebbe un raffreddamento nelle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Esso dipinse la Francia come una potenza liberale, paragonata alle altre potenze militari dell'Europa centrale.

Il *Times* del 23, commentando l'ultimo discorso pronunciato dal marchese di Hartington, si esprime in questi termini:

« Lord Hartington non ha potuto voler dire che noi lascieremo al governo egiziano la libertà di accettare i nostri consigli o di rifiutarli, di accettare le nostre nomine o di scegliere altri personaggi. Noi faremo, in ogni caso, la nostra scelta ed insisteremo perchè si ottemperi alla nostra raccomandazione. Ciò fatto, e, dopo aver messo l'uomo al posto, assolutamente come un residente inglese presso una corte indiana, noi non declineremo di certo la responsabilità della sua condotta.

« A dirla schiettamente, esso sarà il nostro rappresentante ed ascolterà i nostri consigli. Noi non cerchiamo nè l'annessione, nè il protettorato permanente dell'Egitto, ma non abbiamo il diritto di abbandonare il paese a se stesso, sotto un governo che non ha nessuna stabilità, sotto la protezione di un esercito che non è ancora formato ed in uno stato di caos generale. Noi siamo certi che il nostro soggiorno in Egitto non è che una questione di tempo; ma non crediamo che la nostra missione sia compiuta. »

Si ha per telegrafo da Madrid 24 gennaio che il re, ricevendo le alte cariche dello Stato, comunicò ufficialmente gli sponsali dell'infanta Maria de la Paz col principe Lodovico di Baviera.

Parecchi giornali hanno annunziato che un *iradè* imperiale, pubblicato a Costantinopoli, ordinava il pagamento delle indennità promesse ai sudditi russi in seguito all'ultima guerra. Questa notizia non è esatta, ed a chiarire la cosa la *Politische Correspondenz* ricorda alcuni fatti:

« Subito dopo la guerra turco-russa, dice il giornale viennese, vennero istituite dal governo di Pietroburgo e dalla Porta due commissioni, una delle quali doveva regolare la quistione dell'indennità per i sudditi russi che soffersero perdite in causa della guerra, mentre l'altra ebbe il mandato di sistemare certi pagamenti dovuti in seguito ad antichi processi fra la Porta e taluni sudditi russi.

« Fu quest'ultima Commissione, che terminò i suoi lavori e presentò la sua relazione. Si attendeva l'*iradè* che ordinasse i pagamenti; ma malgrado le premure e le insistenze della Commissione, l'*iradè* non venne promulgato e la Porta rispondeva alle sollecitazioni della Commissione, che doveva attendere la sanzione del sultano.

« L'ambasciata russa dovette intervenire con tutta la energia per riuscire ad un risultato. Il 1° gennaio il dragomanno russo, signor Ivanoff, si recò dal primo ministro per fare delle nuove ed urgenti rimostranze su questa questione. Il ministro fece chiamare parecchi funzionari, e si trovò che il *mazbatà*, o decreto, invece di essere sottoposto al sultano stava sempre negli archivi della Porta. Il granvisir si affrettò ad inviarlo al palazzo, ed il 2 gennaio fu pubblicato il relativo *iradè* imperiale.

« Questo però riguarda soltanto i pagamenti risultanti da processi antichi fra la Porta e sudditi russi, non già l'indennità per le perdite sofferte da questi ultimi nella guerra. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Il *Gaulois* ed il *Figaro* dicono che il giudice d'istruzione nell'affare del principe Napoleone stese un rapporto conchiudente non farsi luogo a procedere. L'ordinanza sarà pubblicata dopochè la Camera avrà votato il progetto sui principi appartenenti a famiglie sovrane decadute.

Parigi, 25. — L'*Intransigeant* annunzia che i condannati di Lione decisero di non appellarsi.

Londra, 25. — Il *Daily News* ha da Varna: « La circolare della Porta ai suoi rappresentanti presso le potenze dice che la nota Granville è vaga ed in completo disaccordo con i diritti della Turchia in Egitto. La circolare insiste sulla necessità di mantenere i diritti sovrani del sultano sull'Egitto. »

Costantinopoli, 25. — La voce di una cospirazione in favore di Murad, e quella di uno scontro fra truppe turche e montenegrine sono smentite.

Buenos-Ayres, 23. — Proveniente da Genova è giunto il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Berlino, 25. — Il granduca Nicola ricevette ieri alle 4 pom. il principe di Bismarck.

La salma del principe Carlo fu trasportata iersera a Nikolskoe.

Napoli, 25. — È entrata ora in questo porto la corazzata inglese *Invincibile*.

Parigi, 25. — La situazione è invariata.

Tutta la mattina ebbero luogo colloqui fra i ministri.

Vi sarà Consiglio dei ministri stasera.

Smentiscesi la notizia che il giudice d'istruzione abbia dichiarato non farsi luogo a procedere contro il principe Napoleone. L'istruttoria non è ancora chiusa.

Parigi, 25. — La Commissione per il progetto di legge sui pretendenti al trono diresse ai ministri alcune domande.

Duclerc, rispondendo a Pelletan, disse che il governo attende le proposte della Commissione, quindi delibererebbe.

Fallières, rispondendo ad Antonin Proust, disse che il governo non espulse il principe Napoleone perchè il decreto del 1872 sollevò molte difficoltà giuridiche. Circa la domanda se il governo userà le armi che gli si daranno, Fallières rispose che il Consiglio dei ministri delibererà.

Fabre domandò se, per fare un testo accettabile dal Senato ed evitare una crisi ministeriale, non si potrebbe surrogare l'articolo terzo del progetto del governo con una disposizione diretta a proibire ai principi di occupare funzioni elettive ed impieghi civili e militari.

Duclerc rispose che il governo delibererà.

Rispondendo a Montjau, Fallières disse che non v'è alcun pericolo

per la Repubblica; esistevano deplorevoli velleità, ma non avevano alcuna probabilità di riuscita, stante lo spirito della popolazione. Nessun complotto è da temersi; il governo vigila ed, occorrendo, agirà con energia. La Commissione sospese momentaneamente la seduta.

Buda-Pest, 25. — Si ha da fonte ufficiosa che Tisza non promise di presentare un progetto per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio, ma dichiarò soltanto in seno al Parlamento, il matrimonio civile non essere contrario alle dottrine di alcuna confessione religiosa.

Vienna, 25. — Il signor de Giers fu ricevuto nel pomeriggio dall'imperatore in udienza privata, e visitò poscia i membri della famiglia imperiale.

Il nunzio gli fece una visita.

Parigi, 25. — Dopo la partenza dei ministri la Commissione approvò con 6 voti contro 4 e una astensione la proposta che proibisce la dimora sul territorio della Francia, dell'Algeria e delle colonie a tutti i membri delle famiglie che regnarono in Francia, privandoli dei loro diritti politici, dichiarandoli ineleggibili, vietando loro di far parte dell'esercito, e deferendo i delinquenti ai Tribunali correzionali per essere condannati da uno a cinque anni di carcere, e ricondotti al confine dopo scontata la pena.

Vienna, 25. — L'udienza data dall'imperatore al signor de Giers durò mezz'ora.

Assicurasi che il ministro russo sia soddisfatto della distinta accoglienza fattagli. I membri della famiglia imperiale gli restituirono la visita.

Londra, 25. — L'imperatrice Eugenia, partendo, disse ad un giornalista che venne a Parigi soltanto ad esprimere la propria simpatia per la principessa Matilde, ma non vide il principe Napoleone, non gli scrisse, nè ricevette alcuna comunicazione dal governo francese. Ritorna a Londra avendo ottenuto lo scopo che si era prefissa.

Parigi, 25. — Il Consiglio dei ministri fu rimandato a domattina. Marcou, eletto relatore, notificò a Duclerc le risoluzioni prese e lo informò che la Commissione si raduna al tocco nel caso che il governo voglia intervenire per dare spiegazioni.

Vienna, 25. — Al pranzo a Corte in onore di Giers assistevano Lobanow, ambasciatore russo a Vienna, col personale dell'ambasciata, i ministri Kalnoky e Taaffe, i capi-sezione Hoyos e Szoegyenyi. De Giers sedeva a destra dell'imperatore e Lobanoff a sinistra.

Giers andò quindi all'Opera.

Bucarest, 25. — La Camera ed il Senato approvarono il progetto, leggermente modificato, di revisione della Costituzione.

Cairo, 25. — La nomina di Colvin a consigliere finanziario, attesa come imminente, non è però fatta, il governo inglese non avendo ancora notificato l'approvazione del relativo progetto di decreto.

New-York, 26. — Il piroscafo *Washington* della Navigazione Generale Italiana è arrivato il 17 corrente e riparte oggi per Marsiglia.

NOTIZIE DIVERSE

La gita degli ingegneri. — Circa duecentocinquanta aderenti al Congresso si sono recati ieri mattina a Tivoli, aderendo al gentile invito fatto loro dal Collegio degli ingegneri di Roma.

A Tivoli gli invitati furono accolti festosamente dal sindaco e dalla popolazione. Tutta la città era imbandierata.

A mezzogiorno fu fatta la refezione nella gran sala della Villa D'Este, che S. E. il cardinale Hohenlohe ha gentilmente messa a disposizione degli invitati. Alla tavola d'onore sedevano il sindaco di Roma, il sindaco di Tivoli, cav. Tomei, i rappresentanti delle Società estere e nazionali e la Presidenza del Congresso.

Alle frutta parlarono il sindaco di Tivoli, il sindaco di Roma, il comm. Betocchi, l'ingegnere Bomehes, di Vienna, l'ingegnere Negrini, di Vicenza, l'ingegnere Gaudiosi, di Napoli, e parecchi altri.

Una sottoscrizione aperta, appena finita la refezione, per gli inondati del Veneto e per i poveri di Tivoli ha fruttato circa cinquecento lire.

Le sedute del Congresso. — Il Congresso degli ingegneri terrà ancora parecchie sedute a sezioni divise, e un'altra, quella di chiusura, a sezioni riunite.

L'altra sera l'ex-deputato Gabelli ha fatto una conferenza sulla ferrovia dello stretto di Messina.

Il modello di questa ferrovia, fatto con molta esattezza, e col quale si vede a colpo d'occhio quale sia la formazione del suolo e il carattere delle roccie nel fondo dello stretto, rimarrà esposto al Campidoglio fino alla chiusura del Congresso.

Congresso artistico. — Oggi all'una e mezza, nella sala della Reale Accademia Filarmonica, in via delle Quattro Fontane, ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso artistico. Il commendatore Costantini rappresentava S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Furono acclamati presidenti onorari il conte Terenzio Mamiani e il duca Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco di Roma; presidente effettivo Don Emanuele dei principi Ruspoli.

Dopo aver proceduto alla elezione delle altre cariche, il Congresso ha cominciato i suoi lavori.

Il banchetto degli artisti. — Il Circolo artistico internazionale dà domani sera un grande banchetto in onore degli artisti esponenti.

I commensali saranno più di cinquecento.

Beneficenza. — Il *Pungolo* di Milano, del 25, annunzia che il compianto ragioniere Mansueto Ravizza lasciò per testamento i seguenti legati di beneficenza:

Ai poveri infermi della parrocchia di Santa Eufemia, lire 2000 — All'Asilo infantile di San Celso, lire 2000 — All'Istituto Ciechi poveri, lire 2000 — All'Istituto oftalmico, lire 2000 — All'Istituto scrofolosi, lire 2000 — All'Istituto rachitici, lire 2000 — Alla Pia Casa di rifugio, lire 1000 — Alla Cassa di mutuo soccorso del personale della Società degli *omnibus*, lire 1000 — Alla Società fattorini di Banca, lire 500 — Al fondo pensioni per gli impiegati della Banca popolare, lire 10,000 — A tutti i fattorini della Banca che hanno più di tre anni di servizio, lire 100, ed agli altri lire 50 cadauno.

Decessi. — La *Provincia di Vicenza* del 24 annunzia la morte di Marc'Antonio Tecchio, vicepresidente di quella Camera di commercio.

— Il *Pungolo* di Milano, del 24, ci apprende che il giorno prima cessava di vivere in quella città il ragioniere Mansueto Ravizza, benemerito cittadino, che era amministratore della Banca Popolare e della Società anonima degli Omnibus e membro della Commissione del Prestito municipale.

— Carlo Baucardé, uno dei più celebri tenori dell'epoca nostra, e che erasi ritirato dalle scene da parecchi anni, moriva a Firenze il 22 corrente.

— La *Gazzetta d'Italia* annunzia che il 25 corrente moriva a Firenze il tenente generale Luigi Stefanelli, che prese parte alla campagna del 1848, che nel 1859 ebbe un comando nell'esercito toscano, e passò, col grado che occupava, nell'esercito italiano dopo avvenuta l'annessione. Era di poveri natali, e dovette la sua brillante carriera ai meriti personali.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

STATISTICA *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

Continuazione — Vedi nn. 6, 7, 9, 17 e 18.

VI.

Nel Congresso internazionale di igiene e demografia, tenutosi in Ginevra nello scorso settembre, formulossi un voto, di incaricare, cioè, la Direzione della statistica generale in

Italia di compilare e pubblicare, al più presto possibile, una statistica internazionale dell'emigrazione. Bisogna credere che la Direzione della statistica generale del Regno abbia compiuto davvero miracoli di oculata operosità in cotesto decennio per essere stata designata a tanto onore e per aver meritato in tal guisa la fiducia dei corrispondenti uffici statistici degli altri Stati. Ma mettiamo che la Direzione di statistica generale del nostro Regno, la quale, avendo avuto salde fondamenta dal compianto Maestri, oggi, mercè l'ingegno gagliardo e fecondamente irrequieto del Bodio, accenna a nobile carriera, sia stata designata a questo onore perchè seppe, con varie sue pubblicazioni, illustrare l'emigrazione italiana con estesi e particolareggiati raffronti coll'estero. Non è scarso merito davvero, chi pensa alle difficoltà di pubblicazioni di questo genere, alla mole di cifre, di note, di informazioni, di documenti che occorrono onde procurarsi i termini indispensabili per un generale ed esatto giudizio sull'argomento; chi pensa che per compilare un'opera siffatta, meritevole di figurar con onore di fronte alle pubblicazioni straniere, nella serie delle statistiche internazionali, bisogna che un ufficio di statistica goda già di molto credito e sia già stato segnalato all'attenzione generale dei dotti per bontà d'intimi congegni, per sottili industrie d'indagine, per ottimo metodo di esposizioni grafiche e rappresentative, per quel primo e massimo pregio d'ogni lavoro di statistica, la precisione delle notizie. E bisognerà altresì ammettere che quest'ufficio di statistica abbia adoperato a crescer prestigio e a procacciar decoro e utilità di vera scienza a questo che è davvero, giusta l'espressione del Chevalier, il *nosce te ipsum* applicato alle nazioni.

Perchè non bisogna credere che la statistica sia riuscita a domare scetticismi ed incredulità sul suo conto. Non smetteranno gli attacchi coloro che reputano la statistica una dottrina inutile e perfino nociva, vuoi perchè insufficienti od inesatti i dati su cui essa si fonda, vuoi perchè differenti e spesso fra loro repugnanti le conclusioni cui si fanno servire quei dati, vuoi perchè difficile, e quasi impossibile sottoporre a còmputo numerico taluni fenomeni, specie d'ordine morale ed intellettuale, sui quali la statistica estende orgogliosa le indagini sue. E si continuerà a dire che le statistiche si possono assomigliare alle Pizie degli antichi, che eran fatte parlare come volevano i sacerdoti; si continuerà a negare alla statistica il carattere di scienza e d'arte, di scienza alla quale si possono domandare principii e conclusioni, di arte che permette di artificiare le notizie, di incorniciarle, di colorirle a piacimento nostro; e sentiremo ancora ripetere sovente, che alla statistica, tutt'al più, può concedersi il titolo di scienza ausiliare, può concedersi il merito di essere uno strumento di osservazione, un metodo di studio, un lavoro di computisteria.

Sono nel vero cotesti avversari della statistica? Ne dubitiamo; imperocchè, quando pure tu voglia assegnare alla statistica un còmpito limitato, richiamarla nei suoi giusti confini e, pur tenendo conto del concetto, dell'ufficio, del metodo di essa e della crescente importanza che essa va acquistando nel reggimento degli Stati e nell'ordinamento della Società, non esagerare fino al punto di chiamarla scienza indipendente, scienza imperatrice; quando pure a te non riesca di affermare che la statistica, presa nel suo significato preciso, odierno, di scienza investigatrice delle leggi, dei fatti sociali nella loro dipendenza e riproduzione, di scienza che, aiutando altre discipline, non si confonde con esse, progredisca rapidamente, margine per ammirare quest'utile forma dello scibile, questa statistica che fa parte delle scienze sociali e politiche, e risponde ad un duplice intendimento teorico e pratico, ne rimane quanto vuoi.

Come tacere dei novelli mezzi d'indagine che la statistica ci porge per arrivare alla scoperta di nuove verità, e per francheggiare la scienza nei suoi continui avanzamenti? Come nascondere i vantaggi di un metodo di studio inteso a raccogliere, preparare, verificare, vagliare tanto cospicuo materiale per le pubbliche amministrazioni, per persone private, industriali o collettive? Come non tener conto alla statistica dei fatti somministrati all'attenzione del legislatore, del serio lavoro di critica, di comparazione, di ordinamento dei dati corrispondenti, di questo suo continuo dare e ricevere, di questi suoi quotidiani e fecondi commerci colla politica, coll'economia, coll'etnologia, colla geografia politica, colla storia, colla fisiologia, colla psicologia sociale? Come rimanere indifferenti dinanzi ai tanti pregiudizi messi in fuga, ai tanti errori rovesciati, ai tanti fatti ristabiliti, ai tanti lumi procacciati al legislatore e al professore di sociologia mediante questa logica potente ed inesorabile delle cifre?

Che se la materia è severa, e domanda culto severo: se ai sacerdoti della statistica, pretenziosi troppo o fuor di proposito filosofi, gioverebbe talvolta ricordare il detto che ripeteva a se medesimo il Newton « Filosofo guardati dalla metafisica » nonpertanto devesi riconoscenza a chi, intendendo l'ufficio vero della statistica, mira a darle vitale impulso e durevole progresso. Ed è bene che si dia studiosa opera a nobilitarla anche in questa Italia nostra, dove il Gioia considerava la statistica come la somma di cognizioni relative ad un paese, e che nel corso giornaliero degli affari possono tornare utilissime sì al Governo che ai privati; dove il Romagnosi, accostando la statistica alle diverse scienze sociali, le imprimeva stampo civile, le concedeva importanza di modello ideale di riscontro dello stato economico, morale e politico di un popolo; dove il Maestri, e quell'alto talento singolarissimo e caro, ubbidito da una penna d'oro, che dettava il *Vesta verde*, e collaborava in quel prezioso inventario di casa nostra, che fu l'*Annuario statistico italiano*, seppero colla statistica involgere le scienze sociali come in una specie di poesia dimostrativa, onde si videro ravvicinate la scienza alla vita, la notizia all'idea, la rigida cifra al palpito patriottico, e quel che pare rigore inflessibile di indagini, di studi e di procedimenti, rammorbidirsi colla luce dell'arte e il calore del sentimento.

E dall'annua mole delle pubblicazioni della nostra Direzione di statistica generale, può trarsi la persuasione che di quegli intenti e di quegli esempi luminosi non è smar-

rita la traccia. Dei lavori già eseguiti, e meritamente lodati in Italia e all'estero, emerge il concetto d'una statistica la quale, ponendo in sodo i suoi legami colle scienze affini, cercando nei numeri il fondamento delle sue indagini, badando al nesso causale dei fatti sociali e all'accertamento delle leggi che per entro vi signoreggiano, mostrandosi descrittiva e investigatrice in pari tempo, non rinunciante alle speculazioni, pur mirando sempre alle applicazioni pratiche, onora il paese e chi ne dirige le sorti.

Già s'è visto, in quella *Monografia statistica di Roma e Campagna romana* che si inviava all'Esposizione di Parigi, in quell'opera monumentale che, auspici il Correnti e il Bodio, consacravasi dal nostro Ministero d'Agricoltura e Commercio alla città regina dell'Italia unita, come la statistica si innalzasse al rango di scienza che viene in soccorso della coscienza nazionale. E anche in questo volume di statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri paesi, tu trovi la giustificazione del voto formulato nel Congresso internazionale di igiene e di demografia, a Ginevra, e dell'appello che l'onorevole Mancini rivolgeva, con circolare dell'ottobre scorso, al corpo consolare italiano, affinchè si confortassero i lavori della nostra Direzione di statistica generale con abbondanti e ragionate relazioni sul movimento e le condizioni dell'emigrazione italiana e forestiera.

Nel volume di cui parliamo è davvero un saggio di quella statistica descrittiva e investigatrice per eccellenza, di quella statistica capace di ravvicinare i fatti all'illazione legislativa e sociale, di quella statistica nè tutto scienza, nè tutto sentimento, alla quale si contesta, e a torto, la possibilità di assoggettare all'osservazione diretta e numerica i fatti non materiali, di sottoporre a riscontro matematico i fenomeni d'ordine morale.

Qui la precisione delle notizie — malgrado le inevitabili lacune — raccolte, collegate e riassunte nei loro dati omogenei; qui l'esposizione sintetica e comparativa della ragione dei fatti e dei fenomeni; qui, pari alla diligenza nel raccogliere, la perspicacia nell'analisi del materiale statistico, nella scelta del metodo per ridurre i fatti ai loro valori medi e coordinarli in serie; qui il problema dell'emigrazione, posto nei suoi termini giusti, lumeggiato cogli opportuni confronti internazionali, netto di fronzoli, di frasi sonore e di amplificazioni rettoriche; qui un metodo di costruzione grafica intesa a dimostrare l'importanza assoluta e relativa dell'emigrazione che si effettua dalle varie provincie, distinguendosi quella diretta per paesi europei, da quella che va fuori d'Europa; qui diagrammi polari, in scala altimetrica e in scala logaritmica, che pongono a riscontro l'emigrazione del 1881 con quella degli anni precedenti.

Se fosse lecito esprimere un desiderio, sarebbe cotesto, di veder famigliarizzate le moltitudini con pubblicazioni statistiche così ponderose e doviziose, le quali diffondono tanta luce e onorano la patria e ne promuovono gli interessi. Ma per conseguire siffatto intento, a voler che in ogni comune del Regno e a vantaggio delle popolazioni, la statistica abbia la sua importanza, eserciti per tutti la sua azione rischiaratrice, occorrerebbero le monografie piane e riassuntive, le edizioni succinte ed economiche. Chi sa che non si arrivi anche a questo, mentre dobbiamo pur rallegrarci e insuperbire degli avanzamenti degli studi statistici in Italia e dell'operosità perspicace e instancabile della Direzione della statistica generale del Regno.

(Continua) ROBUSTELLI.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	3,2	— 5,5
Milano	1/4 coperto	—	2,8	— 3,4
Verona	nebbioso	—	5,0	— 3,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	1,9	— 0,8
Torino	—	—	1,7	— 6,0
Alessandria	sereno	—	— 0,7	— 8,8
Parma	sereno	—	1,5	— 5,4
Modena	1/4 coperto	—	2,7	— 4,5
Genova	sereno	legg. mosso	5,7	— 1,5
Forlì	coperto	—	1,6	— 2,4
Pesaro	coperto	molto agitato	1,2	0,2
Porto Maurizio	sereno	mosso	7,3	— 0,4
Firenze	sereno	—	2,7	— 1,8
Urbino	nevica	—	—	—
Ancona	3/4 coperto	mosso	3,0	— 0,3
Livorno	sereno	calmo	5,0	— 2,5
Perugia	1/4 coperto	—	— 3,0	— 5,7
Camerino	nevica	—	— 5,0	— 6,5
Portoferraio	sereno	molto agitato	4,3	1,0
Chieti	1/4 coperto	—	5,4	— 6,0
Aquila	coperto	—	— 0,7	— 12,0
Roma	sereno	—	5,0	— 2,7
Agnone	sereno	—	— 3,7	— 8,9
Foggia	sereno	—	3,4	— 6,2
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	4,5	— 1,2
Napoli	sereno	legg. mosso	3,7	— 2,6
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	— 1,5	— 6,6
Lecce	3/4 coperto	—	6,2	0,2
Cosenza	1/2 coperto	—	4,8	— 3,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	11,0	3,0
Catanzaro	coperto	—	6,1	1,1
Reggio Calabria	coperto	calmo	8,2	4,5
Palermo	coperto	molto agitato	10,7	— 0,4
Catania	1/2 coperto	calmo	10,0	1,5
Caltanissetta	sereno	—	4,0	2,4
P. Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	9,4	2,0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	9,0	5,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 gennaio 1883.

Pressione diminuita fino a 20 mm. al nord della Francia, notevolmente alta sulla Russia. Passo di Calais 752; Piccola Russia 778; Zurigo 761.

In Italia nelle 24 ore venti settentrionali forti o fortissimi, fuorchè nella Valle Padana; neve nel versante adriatico, in Calabria ed a Palermo; temperatura bassissima dovunque; gelate quasi generali.

Stamane venti settentrionali abbastanza forti a forti; cielo misto; barometro variabile da 762 a 755 dal nord alla costa jonica; termometro sotto zero in tutte le stazioni al nord e centro.

Mare molto agitato a Po di Primaro, Palermo e San Teodoro; poco agitato altrove.

Probabilità: venti freschi od abbastanza forti giranti al ponente; mare calmantesi; temperatura crescente sulla Italia inferiore; qualche pioggia o nevicata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	757,4	757,0	756,8	757,8
Termometro . . .	— 1,6	3,0	4,1	0,0
Umidità relativa .	81	51	34	67
Umidità assoluta.	3,34	2,93	2,17	3,07
Vento	NNE.	NNE.	N.	NNE.
Cielo.	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 4,3 C. = 3,44 R. | Min. = —2,70 C. = —2,16 R.

Notte rigidissima e serena, giornata rigida e bella.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	84 80
Detta detta 5 0[0	1. gennaio 1883	—	—	86 95	—	86 95	—	86 92 1[2	—	—
Detta detta 3 0[0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 »
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	960 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	526 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	1. gennaio 1882	500	250	—	—	—	—	580 »	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	433 »
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	875 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	480 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	997 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	275 »
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	101 10	101 10	—
5 0[0	Londra.	90 g.	—	—	—
		chèques	25 22	25 22	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 29

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1883) 86 92 1[2 fine corr.
Banca Generale 526, 26 50, 527 fine corr.
Banco di Roma 580 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 25 gennaio 1883: Consolidato 5 per cento lire 86 93 1[2.

V. TROCCHI, *presidente*.

OCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

ROMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 35,000,000

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1882 *confrontate con quelle del mese corrispondente nell'anno* 1881.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1882	1881	in aumento	in diminuzione
lessandria	351,480 80	357,373 20	»	5,892 40
ncona	125,246 55	130,637 05	»	5,390 50
quila	85,926 30	72,735 55	13,190 75	»
rezzo	82,430 40	81,230 »	1,200 40	»
scoli Piceno	64,827 40	65,397 30	»	569 90
vellino	75,690 70	75,233 50	457 20	»
ari	314,530 05	273,437 35	41,092 70	»
elluno	41,997 80	38,589 95	3,407 85	»
enevento	41,107 85	38,947 70	2,160 15	»
rgamo	208,699 65	211,547 05	»	2,847 40
ologna	327,113 60	323,357 10	3,756 50	»
escia	249,471 85	234,939 75	14,532 10	»
gliari	205,267 35	219,830 70	»	14,563 35
mpobasso	89,983 20	82,749 10	7,234 10	»
serta	309,270 35	287,883 65	21,386 70	»
tanzaro	119,004 60	114,691 35	4,313 25	»
ieti	108,446 50	104,815 75	3,630 75	»
mo	244,483 90	229,157 10	15,326 80	»
senza	110,554 85	109,219 55	1,335 30	»
emona	197,764 45	196,320 80	1,443 65	»
neo	261,018 70	267,116 60	»	6,097 90
rrara	213,805 85	216,433 05	»	2,627 20
renze	641,297 95	620,005 90	21,292 05	»
oggia	170,936 »	168,860 50	2,075 50	»
orli	132,675 25	126,124 50	6,550 75	»
enova	605,465 75	595,797 95	9,667 80	»
rosseto	84,945 85	84,162 85	783 »	»
ecce	252,466 90	220,109 70	32,357 20	»
vorno	161,149 15	164,832 50	»	3,683 35
ucca	180,395 60	174,621 95	5,773 65	»
acerata	83,595 05	75,222 10	8,372 95	»
antova	222,215 10	200,965 65	21,249 45	»
assa Carrara	87,436 65	93,299 03	»	5,862 38
ilano	840,467 05	816,219 90	24,247 15	»
odena	182,617 45	170,370 95	12,246 50	»
poli	910,306 40	892,003 40	18,303 »	»
vara	349,910 20	337,960 75	11,949 45	»
dova	262,222 39	259,692 04	2,530 35	»
rma	167,758 75	169,532 50	»	1,773 75
via	279,730 70	263,868 95	15,861 75	»
rugia	197,276 30	181,578 »	15,698 30	»
saro e Urbino	81,302 40	74,910 20	6,392 20	»
cenza	123,986 70	119,194 80	4,791 90	»
a	230,438 15	227,633 55	2,804 60	»
rto Maurizio	103,741 20	100,703 10	3,038 10	»
tenza	115,130 70	118,660 45	»	3,529 75
venna	140,593 90	138,009 20	2,584 70	»
ggio Calabria	106,437 80	109,953 10	»	3,515 30
ggio Emilia	113,091 40	107,990 25	5,101 15	»
Roma	725,812 24	730,403 15	»	4,590 91
Rovigo	173,384 80	189,276 55	»	15,891 75
Salerno	210,998 90	199,755 50	11,243 40	»
Sassari	116,580 90	107,217 45	9,363 45	»
Siena	83,741 75	82,669 50	1,072 25	»
Sondrio	22,974 40	25,173 30	»	2,198 90
Teramo	59,968 60	58,173 40	1,795 20	»
Torino	608,302 40	629,018 70	»	20,716 30
Treviso	129,927 »	123,589 15	6,337 85	»
Udine	235,756 40	232,042 90	3,713 50	»
Venezia	361,259 55	346,714 40	14,545 15	»
Verona	253,297 50	262,968 70	»	9,671 20
Vicenza	137,311 85	131,967 60	5,344 25	»
Somme L.	13,775,029 73	13,462,897 22	421,554 75	109,422 24
Defalcasi la diminuz.	. . . . .	. . . . .	109,422 24	
Resta l'aumento di dicembre	. . . . .	. . . . .	312,132 51	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre 1882	133,803,786 89	129,008,779 35	4,795,007 54	
Totali generali L.	147,578,816 62	142,471,676 57	5,107,140 05	

Roma, 24 gennaio 1883.

Il Consigliere d'amministrazione
B. DE MALARET.

Per il Capo Ragioniere
G. COPPI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1882	1881	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	90,563 85	100,466 80	»	9,902 95
Catania	207,818 80	201,369 65	6,449 15	»
Girgenti	132,024 95	118,182 85	13,842 10	»
Messina	128,748 72	125,884 75	2,863 97	»
Palermo	233,565 60	230,223 70	3,341 90	»
Siracusa	118,496 15	113,188 65	5,307 50	»
Trapani	85,294 60	74,804 50	10,490 10	»
Somme L.	996,512 67	964,120 90	42,294 72	9,902 95
Defalcasi la diminuz.	. . . . .	. . . . .	9,902 95	
Resta l'aumento di dicembre	. . . . .	. . . . .	32,391 77	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre 1882	8,893,121 26	8,437,430 55	455,690 71	
Totali generali L.	9,889,633 93	9,401,551 45	488,082 48	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore generale
E. GOUPIL.

451.

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rendite:

N. 13, situata nel comune di Canicattì, assegnata per le leve al magazzino di micattì, e del presunto reddito lordo di lire 250 26;

N. 5, situata nel comune di Palma Montechiaro, assegnata per le leve al magazzino di Licata, e del presunto reddito lordo di lire 755 39;

N. 7, situata alla stazione Caldare (Aragona), assegnata per le leve al magazzino di Aragona, e del presunto reddito lordo di lire 214 24.

Le predette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 genio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Girgenti, 19 gennaio 1883.

426

L'Intendente: BONFORTI.

ATTO DI CITAZIONE
per pubblici proclami.

Avanti il Regio Tribunale civile di Lecco,

Dietro richiesta dei signori Bolis dott. Giuseppe fu Francesco, di Laorca, e fratelli Carlo e Giovanni - Sala Giovanni Domenico, di Castello, proprietario della ditta Giovanni Battista Sala - Antonio Badoni fu Giuseppe, di Castello, comproprietario della ditta C. A. fratelli Badoni - Scatti Luigi fu Giovanni Battista, di Lecco, proprietario della ditta Scatti Giovanni Battista - Ezechiele Redaelli fu Pietro e Redaelli Luigi di Giuseppe, di Laorca, comproprietari della ditta Giuseppe e Fratello Redaelli, che eleggono domicilio presso l'avvocato Cesare Torri, di Lecco, dal quale saranno rappresentati,

io sottoscritto usciere, addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Lecco,

Attesochè con privata scrittura 31 ottobre 1882, registrata in Lecco il giorno successivo al n. 1346, vol. 23, atti privati, col pagamento di lire 1 20, numerosi utenti del Gerenzone, torrente che scorre in territorio di Lecco, dichiararono di aderire alla costituzione di un Consorzio fra tutti gli utenti, allo scopo di assicurare il continuo andamento dei diversi opifici animati dalle acque del Gerenzone stesso contro eventuali rigonfiamenti del torrente ed allo scopo di stabilire una sicura e definitiva ripartizione di tali acque tra le due Fiumicelle che hanno origine appena al di sotto del ponte di Malavedo, nonchè di impedire le dispersioni e le sottrazioni abusive d'acqua;

Attesochè tale scrittura per non essere autenticata nelle firme non può costituire piena prova dell'adesione dei sottoscrittori alla costituzione di un tale Consorzio se la medesima non è legalmente riconosciuta;

Attesochè la costituzione in Consorzio di tutti gli utenti delle acque del Gerenzone, oltre essere di un'utilità generale ed incontestabile — scopo di tale Consorzio essendo di allontanare qualsiasi eventuale sospensione nella derivazione in ispecie alle due Fiumicelle dell'acqua del torrente Gerenzone, ciò che è fattibile mediante la costruzione di manufatti che possano resistere ai momentanei ed improvvisi rigonfiamenti del torrente, mentre oggidì il pericolo di una sospensione nella derivazione delle acque è continuo, essendo le derivazioni stabilite mediante paratoje preadamitiche che si sfasciano ad ogni rigonfiamento del torrente, e ciò con continuo pregiudizio dei numerosi opifici — è altresì resa necessaria da numerosi e dispendiosi ripari indispensabili alle diverse paratoje esistenti nel letto del torrente Gerenzone, per i guasti alle medesime arrecati dalle ultime pioggie torrenziali, di guisa che una grande quantità di forza motrice va ora perduta a danno di tutti gli utenti;

Attesochè altro degli scopi cui tendesi ottenere colla costituzione del Consorzio tra tutti gli utenti si è una precisa e sicura ripartizione dell'acqua del Gerenzone tra le due Fiumicelle che hanno origine al di sotto del ponte di Malavedo, mentre ora tale ripartizione è arbitraria perchè fatta senza una norma precisa e sicura, essendo risaputo che tale ripartizione vien fatta mediante la apposizione di una diga instabile di grossi ciottoli;

Attesochè è risentita la necessità nei tempi di magra di poter disporre di maggiore quantità d'acqua pei bisogni dei diversi e svariati stabilimenti animati dalle acque del Gerenzone, ciò che è solo fattibile mediante la costituzione di un Consorzio fra tutti gli utenti, dovendosi risalire fino alle origini del Gerenzone, onde distogliere le cause naturali e gli abusi che sottraggono grande quantità d'acqua al Gerenzone stesso, e quindi alle due Fiumicelle, e ciò con grave pregiudizio degli opifici manifatturieri che traggono la loro importanza dalla maggior forza idraulica usufruibile;

Attesochè la costituzione del progettato Consorzio è di vantaggio, oltre che ai firmatari della privata scrittura 31 ottobre 1882, anche a tutti gli altri utenti più avanti elencati che in questo giudizio si convengono in un ai firmatari di cui sopra, onde ottenere che la costituzione del Consorzio abbia ad essere ordinata in confronto di tutti gli utenti del Gerenzone;

Tutto ciò ritenuto, e visto il decreto 3 gennaio 1883 del Tribunale di Lecco, che autorizza la citazione degli interessati alla costituzione di un tale Consorzio, mediante pubblici proclami, ho citato come

Cito

I signori Spreafico Giovanni Domenico fu Giuseppe, di San Giovanni - Rovere Giovanni fu Pietro, di Laorca - - Bonaiti Rocco fu Giuseppe, di San Giovanni - Bonaiti Giuseppe fu Giuseppe, di Laorca - Spreafico Angela vedova Mazzucconi, di Laorca - Barone Antonio e Pietro fratelli fu Francesco, di Laorca, componenti la ditta Fratelli Barone - Mazzucconi Antonio di Giusepp'Antonio, di Laorca - Spreafico Martino fu Giovanni Battista, di Laorca - Wiesemann Federico di Gaspare, di Rancio - Fumagalli Giuseppe fu Giovanni, di Rancio - Spreafico Antonio fu Francesco, di Laorca - Spreafico Lucia maritata Pietro Barone, di Laorca - Spreafico Rosalinda maritata Crotta Giuseppe - Spreafico Leonice di Antonio maritata Riva Luigi, di Laorca - Carrera Claudina maritata Antonio Spreafico, di Laorca - Bolis Eufrasia fu Francesco, di Laorca - Gerosa Paolo e Giovanni fratelli fu Giacomo, di Laorca, componenti la ditta Paolo e Fratelli Gerosa - Ditta Falck, rappresentata da Rubini Irene, in proprio e quale legale rappresentante dei minori suoi figli Giorgio, Camilla e Luigia Falck fu Enrico - Zambelli Antonio, Maria, Virginia e Carlo fu Giuseppe fratelli e sorelle, di Laorca - Aldè Giuseppe per sè e quale rappresentante i minori fratelli Angelo e Stefano fu Giovanni Battista, di San Giovanni al'a Castagna - Spreafico Giuseppe Antonio fu Giuseppe, di Rancio - Giovanni Battista Spreafico fu Antonio, di Laorca - Buttironi Antonio di Giuseppe, di Laorca - Mazzucconi Filippo e Giacomo fratelli fu Giovanni, di Laorca, componenti la ditta Fratelli Mazzucconi - Cima Filippo, Giuseppe e don Pietro furono Bernardo, di Lecco, componenti la ditta Fratelli Cima fu Bernardo - Ulisse Riva, procuratore di Monti Carlo fu Abbondio, di Pescarenico - Cima Bernardo fu Giovanni Battista, di Lecco - Resinelli dott. Giuseppe Antonio fu dott. Francesco, di Lecco - Fritsch Saverio fu Bartolomeo, di Rancio - Riva Giuseppe fu Francesco, di Rancio - Airoldi Giovanni, Luigi e Filippo fratelli fu Giuseppe, componenti la ditta Giuseppe Airoldi, di Lecco - Carrera Vittore fu Giovanni Antonio, di Rancio - Dell'Oro Teodolinda, di Castello, Fiorina, monaca nel Convento di Santa Chiara, Bergamo - Dell'Oro Fiorino, Maria e Angelo fu Angelo, di Castello - Nava Giulia vedova Dell'Oro, di Castello, in proprio e quale legale rappresentante dei minori Adele ed Alessandro Dell'Oro fu Angelo - Zelbi Alessandro fu Paolo, di Lecco, rappresentante della ditta Paolo ed Antonio Zelbi fu Giuseppe - Corti Bernardo, Angelo ed Aronne fratelli fu Giacomo, di Lecco, componenti la ditta Fratelli Corti - Mattarelli Giulio fu Natale, di Lecco - Baggioli Mosè fu Evangelista, di San Giovanni - Aldè Vittore fu Dalmazio, di San Giovanni - Aldè Francesco fu Agostino, di San Giovanni - Giordanoni Carolina vedova Manzoni, di San Giovanni - Manzoni Ambrogina e Rosa fu Pietro, di San Giovanni - Spreafico Teresa vedova Giuseppe Manzoni, di San Giovanni - Aldè Anna Maria maritata Spreafico Giovanni Battista, di San Giovanni - Frassi Alessandro fu Giovanni Battista, di Lecco - Gattinoni Agostino fu Giovanni Antonio, di Lecco Ghislanzoni Teresa ved. Palcari, di San Giovanni - Rusconi Vincenzo fu Francesco, di San Giovanni - Rusconi Mattia e Giuseppe fu Francesco, componenti la ditta Fratelli Rusconi, di San Giovanni - Ditta Fratelli Aldeghi, di Galbiate - Gattinoni Antonio fu Giacomo, di Castello - Gattinoni Angelo di Antonio, di Castello - Costadoni Catterina vedova Scacchi, in proprio e quale rappresentante i minori suoi figli Evaristo, Romolo, Irene e Sigifredo Scacchi fu Giovanni, di Castello - Benallio Gioachimo ed Ottavio fu Giuseppe, costituenti la ditta Fratelli Benallio, di Castello - Nava Achille fu Serafino e Paccanelli avv. Pietro di Giuseppe, di Lecco, rappresentanti la ditta Nava e Paccanelli - Secchi Giuseppe fu Giuseppe, di Castello - Brini ing. Francesco fu Giuseppe, di Castello - Manzoni Serafino fu Paolo, di Castello - Scatti Pio fu Giovanni Battista, di Lecco - Gambe Marietta e Giuditta vedova Mattarelli, sorelle, di Lecco - Narcisi Pietro fu Agostino, di Lecco - Scandella Antonia e Maria fu Alessandro maritata avvocato Fedele Fumagalli, sorelle, di Castello - Baruffaldi Antonio fu Santino, di Castello - Belingardi Enrico e Luigi fu Domenico, di Lecco, componenti la ditta Fratelli Belingardi di Domenico Belingardi - Avvocato nobile Bartolomeo Spini, procuratore di Maddalena Mauri, di Lecco - Mauri Maddalena fu Giuseppe, di Lecco - Casnati donna Lucrezia, di Lecco, a comparire avanti il Regio Tribunale civile di Lecco, alla udienza del giorno 29 p. v. marzo, alle ore 10 ant., per ivi riconoscere o negare la privata scrittura 31 ottobre 1882 dai medesimi o nel loro interesse e nome firmata, colla quale hanno dichiarato di costituirsi in Consorzio per il miglior uso delle acque del Gerenzone, con avvertenza che, non comparendo, tale scrittura si avrà come vera ed efficace pei non comparsi, e conseguentemente si riterranno come assenzienti alla costituzione del Consorzio, di cui alle conclusioni qui sotto trascritte, conclusioni a cui sono chiamati a rispondere, e che in loro confronto vengono pur prese.

Cito inoltre

quali aventi interesse nella loro qualità di utenti delle acque del Gerenzone:

I signori Mazzucconi Antonio fu Angelo, di Laorca - Airoldi Giovanni Battista fu Giusepp'Antonio, di Laorca - Spreafico Giovanni Battista fu Giuseppe, di Laorca - Barone Giuseppa fu Francesco maritata Aldè, di San Giovanni - Barone Francesco fu Francesco, di Laorca, componente la ditta Fratelli Barone - Barone Catterina maritata Airoldi Giovanni Battista fu Giovanni, di Laorca - Crotta D. Valente e Pietro fratelli fu Giuseppe, di Laorca - Isacco Giuseppe, nella sua qualità di tutore dei minori Martino, Ida, Edmondo e Ines fu Giovanni Battista Spreafico, di Milano - Galbusera Antonio fu Giacomo, di Laorca - Zambelli Luigi fu Giuseppe, di Laorca - Spreafico Giacomo ed Antonio fu Antonio, di Laorca - Spreafico Eufrasio fu Giuseppe, di Laorca - Spreafico Giovanni Battista fu Antonio, di San Giovanni - Mazzucconi Domenico fu Giovanni, di Rancio - Mazzucconi Luigia fu Giovanni, di Laorca - Congregazione di carità di Rancio, nella persona del suo presidente D. Francesco Maggi - Dell'Oro Luigia maritata Odobez Pietro di Castello - Morganti Annibale fu Antonio, di Mandello - Torri Tarelli avv. Giovanni Battista fu Carlo, di Lecco - Airoldi Carlo fu G. A., di Rancio - Mojoli Teresa vedova Pasotti, di Rancio - Gerosa Antonio, Giovanni Maria, Pietro, Enrico, Agostino, Vittoria maritata Brini Giuseppe, Rosa maritata Spreafico Alessandro, di San Giovanni, tutti quali eredi di Gattinoni Geresina - Onganía Giuseppe fu Giacomo, di Lecco - Fumagalli Giuseppe fu Andrea, di San Giovanni - Cima Paolo fu Giovanni Battista, di Lecco - Invernizzi Luigi fu Gaspare, di Germanedo - Piazza Giovanni Battista, di San Giovanni - Scacchi Raffaele fu Giuseppe, di Castello - Tgeingel Antonio fu Antonio, di Lecco - Cantù Catterina fu Giovanni maritata Redaelli, di Lecco - Manzoni Giacomo e Salvatore di Antonio, fratelli, di Castello - Dell'Oro Giuseppe fu Stefano, di Castello - Riva Maria vedova Ghislanzoni, di Castello - Nava Emilio fu Antonio e Borsani Clementina fu Giovanni vedova Nava, di Lecco, per sè e quale legale rappresentante i minori di lei figli Pietro ed Angelo fu Antonio Nava, e chiunque possa averne interesse, a comparire nella stessa surriferita udienza 29 marzo, alle ore 10 antimeridiane, avanti il Regio Tribunale di Lecco, per ivi sentir giudicare:

Essere essi convenuti in unione agli attori ed ai correi sunnominati, costituiti in Consorzio allo scopo di praticare tutte quelle opere che saranno necessarie ad assicurare il continuo uso delle acque del Gerenzone e delle due Fiumicelle a valle del ponte di Malavedo — di togliere le cause naturali e gli abusi pei quali parte dell'acqua del Gerenzone e delle Fiumicelle viene ad essere dispersa — di determinare in modo costante e per eguale proporzione l'acqua delle due Fiumicelle al disotto del ponte di Malavedo ove hanno principio — e di dar corso a tutte quelle pratiche che hanno per iscopo il miglior uso ed il raggiungimento della maggior quantità d'acqua disponibile a favore degli utenti.

Spese rifuse a carico degli opponenti.

Cito infine

per gli effetti dell'autorizzazione maritale, a comparire avanti lo stesso Tribunale di Lecco ed alla medesima udienza, i signori:

Aldè Vittore marito della signora Barone Giuseppa fu Francesco, di San Giovanni - Airoldi Giovanni Battista marito della signora Barone Catterina, di Laorca - Barone Pietro marito di Spreafico Lucia, di Laorca - Crotta Giuseppe marito di Spreafico Rosalinda, di Laorca - Riva Luigi marito di Spreafico Leonice, di Laorca - Spreafico Antonio marito di Carrera Claudina, di Laorca - Odobez Pietro marito di Dell'Oro Luigia fu Angelo, di Castello - Brini Giuseppe marito di Gerosa Vittoria fu Giovanni Battista, di San Giovanni - Spreafico Alessandro marito di Gerosa Rosa fu Giovanni Battista, di San Giovanni - Spreafico Giovanni Battista marito di Aldè Anna Maria, di San Giovanni - Avv. Fedele Fumagalli marito di Scandella Maria fu Alessandro, di Castello - Redaelli Oscarre marito di Cantù Catterina fu Giovanni, di Lecco.

Documenti che vengono offerti in comunicazione:

a) Scrittura privata 31 ottobre 1882;

b) Prospetto degli utenti del Gerenzone, degli ingegneri Fiocchi Giacomo e Bolla Attilio;

c) Ricorso e decreto per citazione per pubblici proclami 3 gennaio 1883;

d) Mandato 2 dicembre 1882 nell'avvocato Cesare Torri.

Lecco, dall'ufficio degli uscieri del R. Tribunale civile e correzionale, addì 20 (venti) di gennaio 1883.

412 L'usciere GIOVANNI BRAMBILLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso.

Nel giorno di martedì 30 gennaio corrente, alle ore 12 meridiane, nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele, per la delibera dei

Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del canale Cagnola, dalle Acque Nere sino alla confluenza del canale Biancolin, nel comune di Carrara S. Stefano.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità, nonchè il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 27 ottobre 1882 di lire 61,000, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare lire 8589 20 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 3500 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 800 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 6 febbraio prossimo venturo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 170 lavorativi dal dì della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 5000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100, a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo, a senso del capitolato d'appalto, ostensibile in questo ufficio, assieme ai tipi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Padova, li 19 gennaio 1883.

Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON.

471

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 28 dicembre 1882 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1, nel comune di Civitavecchia, via Cavour, nel circondario di Civitavecchia, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 2016 08, avendo dato quello di lire 1929 53 nel 1879; lire 1757 75 nel 1880; lire 2361 18 nel 1881, la quale verrà messa alla asta sul prezzo offerto di lire 250 d'annuo canone,

Si fa noto che nel giorno 8 del mese di febbraio, anno 1883, alle ore due pomeridiane, sarà tenuto, nell'ufficio d'intendenza in Roma, un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Civitavecchia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 201 60 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 23 gennaio 1883.

Per l'Intendente: ROSALBA.

456

GENIO MILITARE

N. 126.

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 gennaio 1883, per

Costruzione di una strada rotabile che distaccandosi dalla strada militare Cappuccini-Sarbia-Castellazzo in un punto presso Sarbia e passando a sud della chiesa di Marinasco conduce alla strada militare Foce-Vissegi presso Spezia, per lire 134,500,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 55 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 132,415 25, scade alle ore 3 pom. del giorno 29 gennaio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, dovrà presentare apposita offerta *in carta bollata da una lira*, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo di domicilio;

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3. La ricevuta di questa Direzione, constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria), comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 13,500 in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Napoli, Palermo e Bari.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà essere fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Dato in Spezia, addì 23 gennaio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

437

BANCA DI MASSA

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN MASSA — *Capitale lire 275,000*

Avviso.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione presa in seduta 18 gennaio sono convocati gli azionisti in assemblea generale pel giorno 17 febbraio p. v., ed in caso di mancanza di numero legale pel giorno successivo 18, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio finale 1882.
2. Nomina di cinque membri del Consiglio di amministrazione.
3. Nomina di tre sindaci.
4. Modificazioni allo statuto sociale.

Massa, li 23 gennaio 1883,

LA DIREZIONE.

472

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che con decreto del Ministro Guardasigilli, del 15 novembre 1882, Giorgio Projetti, di Viterbo, veniva autorizzato a far eseguire le pubblicazioni ed affissioni, ecc., della domanda del cambiamento del cognome in quello di *Moretti*. 470

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, con sentenza pronunciata il giorno 9 dicembre 1882 dichiarò l'assenza di Risso Bartolomeo fu Matteo.

491 FRANCESCO MURCHELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale, di pari data, è stata dichiarata definitiva la nomina del curatore del fallimento della ditta fratelli Bazzi, rappresentata da Attilio Bazzi, con negozio di pasticceria in Roma, piazza Randanini, numero 35, nella persona del signor avvocato Alfredo Tartufari.

Roma, 23 gennaio 1883.

458 Il cancelliere REGINI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Con decreto del giudice delegato di pari data sono stati convocati i creditori verificati e giurati del fallimento di Raffaele Moscucci, già negoziante di generi di pizzicheria in Roma, piazza della Rotonda, num. 4, per il giorno ventotto del venturo mese di febbraio, alle ore undici antimeridiane, onde addivenire alla formazione del concordato.

Roma, 23 gennaio 1883.

457 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A chiunque possa avervi interesse si avvisa al pubblico che si è inoltrata al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere domanda di svincolo della cauzione che prestò il signor Gio. Battista Marrocco per la professione di notaio, che esercitò mentre visse nel comune di Campagnano e Squillà-Cajazzo.

Santa Maria Capua Vetere, li 11 gennaio 1883.

237 AVV. LUIGI BIFANI.

ESTRATTO DI BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Roma, con sentenza del 23 settembre 1880, autorizzò l'espropriazione forzata per mezzo dell'asta pubblica di una porzione di orto situato nel territorio di Subiaco, appartenente alla debitrice Nitoglia Vittoria vedova Minati, domiciliata in Oricola (mandamento di Carsoli).

Sull'istanza del signor Attilio Scarpellini, creditore espropriante, l'incanto venne dal signor presidente fissato per l'udienza del due marzo 1883, ore 12 meridiane, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma.

L'anzidetta sentenza dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, delegando per l'istruzione del medesimo il giudice sig. avv. Andreucci. Ordinò a tutti i creditori inscritti di depositare alla cancelleria, entro giorni trenta dalla notificazione del bando, le loro domande di collocazione e titoli relativi.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale stampato, visibile nella cancelleria civile e nello studio del sottoscritto.

Roma, ventitre gennaio 1883.

449 Dott. GIULIO SIRONI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA:
Avviso.

Con scrittura privata datata da Roma il 25 dicembre 1882, registrata il 16 corrente mese al vol. 152, n. 93, tra monsignor Stefano Ciccolini e Luigi Monaldi si è costituita una società in accomandita semplice sotto la ditta « Monaldi e Comp. » per l'esercizio dello stabilimento tipografico ora esistente in via delle Tre Pile, numero cinque, assumendo il Monaldi la qualità di socio d'industria ed accomandatario, e il Ciccolini monsignor Stefano quella di socio capitalista ed accomandante, immettendo, e conferendo un capitale di lire 9300 in contanti, da erogarsi nell'impianto della società. La durata di tale società è stata stabilita per anni dieci, decorribili dal 9 ottobre 1882. Il Monaldi deve prestare l'opera sua tecnica per tutto ciò che concerne la direzione della tipografia, senza ingerirsi dell'amministrazione, alla quale è stato delegato con ogni più estesa facoltà il signor Andrea Ciccolini, costituito mandatario e procuratore generale della Ditta medesima, per la quale firmerà sempre in qualità di procuratore come sopra.

Roma, 23 gennaio 1883.

Avv. Aug. Rossi.

Il cancelliere del Tribunale di commercio di Roma certifica che nel giorno 23 del corrente mese è stata depositata nella cancelleria di detto Tribunale la suddetta scrittura privata e le copie autentiche della medesima per gli effetti di cui all'articolo 90 del Codice di commercio, e che la trascrizione nel registro a ciò destinato e le affissioni sono state eseguite.

Roma, 24 gennaio 1883.

454 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si avverte il pubblico che nel giorno 26 febbraio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, si procederà, ad istanza dei coniugi Francesco Alegiani fu Nicola e Teresa Viola fu Pietro, domiciliati elettivamente presso l'avv. Luigi Celli, in danno di Luigi Domenico e D. Giuseppe Pelli fu Angelo, alla vendita immobiliare dei seguenti fondi rustici, posti nel comune e territorio di Montorio Romano, cioè: Terreno in vocabolo Correse, segnato al numero di mappa 72; altro in vocabolo Correse o Colle Palomba, nn. 761 e 1258; altro in vocabolo Colle Palomba, n. 37; altro in vocabolo Sant'Andrea, n. 21; altro in vocabolo Pratone e Colle, n. 19; altro in vocabolo Catta Torreto e Colle, nn. 649, 652, 1354; altro in vocabolo Valle Calvo, nn. 287 e 1238; altro in vocabolo Le Taverne, nn. 316 e 1241; altro in vocabolo Piazza del Pozzo, nn. 17 e 18; altro in vocabolo Infiettato, nn. 68, 69, 70 e 172; altro in vocabolo San Lorenzo, nn. 1145, 238, 235, 1223, 237 e 1517, questi ultimi due gravati con peso di usufrutto a favore di Caterina Milani vedova Pelli, nonchè dei seguenti fondi urbani, cioè: la casa in contrada Borgo San Leonardo, numero di mappa 515 1/2 sub. 2, con reddito imponibile di lire sei, con locale ad uso stalla, in contrada via Nuova, numero di mappa sez. 1ª 629, con reddito imponibile di lire 375; la casa e cantina e stalla con cortile ed orto, distinti in mappa sez. 1ª nn. 649 e 650, con reddito imponibile di lire 67 50.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dai creditori istanti di lire 8680 74, ed alle condizioni descritte nel bando depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione entro 30 giorni da oggi.

Roma, 23 gennaio 1883.

438 LUIGI CELLI proc.

ESTRATTO DI BANDO.
Quarto esperimento.

D'appresso l'ordinanza di questo eccellentissimo Tribunale civile del giorno 14 corrente il sottoscritto notaro, con studio via Capo le Case, num. 17, annunzia che nel giorno 3 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel detto suo studio, si procederà al nuovo incanto con altro decimo di ribasso dal primo prezzo di lire 90,594 52, cioè sopra la somma di lire 63,416 16, per la vendita del seguente fondo:

Utile dominio della casa da cielo a terra in Roma, via del Giardino, numeri 70 a 74 inclusivi, confinante la detta via, Boschetti Emilia in Pietrangeli Michele, Pietrangelo e Francesco Ruitz, segnato in mappa col n. 39, rione III, gravato dell'annuo canone di scudi 85 a favore dell'Arciconfraternita del Gonfalone.

Roma, li 19 gennaio 1883.

452 ALESSANDRO GOLIZZI notaro.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Si avvisa che il giorno 28 febbraio corrente anno 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà ad istanza della signora Angela Santarelli, domiciliata in piazza Araceoli, n. 11, rappresentata dal sottoscritto procuratore, in danno del sig. Ercole Tofanelli, come tutore delle minori Teresa ed Anna Rondelli, figlie naturali ed eredi legittime del medesimo, alla vendita dei seguenti fondi posti nel comune e territorio di Colonna.

Fondi urbani.

Casa, in via Garibaldi, nn. 4 e 6, segnata in mappa n. 145, per lire 6454 08.

Casa, in via Quattro Cantoni, nn. 9, 10 e 12, in mappa 207, per lire 1462 93.

Casa, in detta via, nn. 7, 8, in mappa 145, per lire 2203 20.

Tinello, in piazza Colonna o Garibaldi, n. 9, in mappa 87 sub. 1, per lire 1058 22.

Stalla, in via di Piazza Colonna, numero 8, in mappa 88, per lire 435 46.

Fondi rustici.

Terreno pascolivo, olivato, in contrada Piscano o Marmorelle, di rubbia 3 0 3 2, in mappa 1 3, gravato del tributo di lire 98 31, per lire 11,890 03.

Terreno olivato, in vocabolo San Rocco, di rub. 0 1 3 2, in mappa 845, 846, del tributo di lire 33 31, per lire 1956 92.

Terreno a mista coltivazione, in vocabolo Pratone, di rub. 0 1 1 0, in mappa 86, 92, 93, del tributo di lire 11 50, per lire 3471 39.

450 R. SCIFONI proc.

AVVISO.

La sottoscritta Maria Cecchini fu Domenico, vedova di Ponziano De Angelis, rende pubblico, per tutti gli effetti di legge che, in adempimento al disposto dall'articolo 9 del vigente Codice di commercio, ha oggi presentato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città l'atto fatto innanzi l'ill.mo signor pretore del IV mandamento il 12 corrente mese, registrato il 15, al vol. 125, n. 140, col quale ha emancipato il proprio figlio minore Ponziano, e lo ha autorizzato ad esercitare il commercio.

Roma, 23 gennaio 1883.

MARIA DEANGELIS.

Il cancelliere del Tribunale di commercio di Roma certifica che nel giorno di ieri è stato depositato nella cancelleria di detto Tribunale il suddetto atto, non che le copie autentiche del medesimo per la trascrizione ed affissioni prescritte dall'art. 9 del vigente Codice di commercio, e che tali incombenti sono stati eseguiti.

Roma, 24 gennaio 1883.

453 Il cancelliere REGINI.

AVVISO. 486
(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nel giorno 28 febbraio 1883,

Ad istanza di Severini Pietro, e del di lui cessionario signor Achille Brizzi, domicil. elettivamente in Roma presso il sottoscritto procuratore,

In danno di Severini Lorenzo, domiciliato in Nazzano, debitore espropriato, contumace,

Si venderanno all'incanto sul prezzo offerto di lire 4245 i seguenti fondi, siti in Nazzano:

1. Mola ad olio e granaro superiore;
2. Cantina con grotta;
3. Casa con stalla e cascina;
4. Orti annessi alla suddetta;
5. Terreno in vocabolo S. Valentino,

Colle condizioni indicate nel bando esistente in cancelleria.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

AVVISO.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Vista la domanda fatta dall'Amministrazione del Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma, diretta ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera d'ingrandimento del Manicomio stesso, mediante la costruzione di due nuovi fabbricati ad uso di ricovero e di celle d'isolamento dei dementi agitati e semiagitati, da eseguirsi in conformità del progetto dell'architetto signor Francesco Azzurri;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 10 luglio u., con la quale venne approvato il deliberato 10 giugno p. p. della Commissione degli ospedali, che stabilì il modo di esecuzione della progettata opera;

Ritenuto che vennero adempiute tutte le formalità volute dalla legge, senza che siano sorte opposizioni di sorta;

Che non può mettersi in dubbio la pubblica utilità del proposto ampliamento del Manicomio, attesa la necessità di dare stabile ricovero alle due categorie di dementi sopra accennate, le quali non possono trovar sède conveniente nel fabbricato principale dello stabilimento in via della Lungara, in seguito alla caduta del muro di cinta del Tevere e dei camerini di forza;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 10 marzo u.;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità, per tutti gli effetti di legge, l'ingrandimento del Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma, mediante la costruzione di due fabbricati ad uso di ricovero e di celle d'isolamento dei dementi agitati e semiagitati, da eseguirsi secondo il progetto dell'architetto Francesco Azzurri e relativo tipo planimetrico, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

È assegnato il termine di quattro anni a decorrere da oggi, per compiere le espropriazioni ed i lavori necessari.

Lo stesso Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Registrato alla Corte dei conti li 18 dicembre 1882, registro 105, decreti amministrativi, foglio 42 — Pellizzoli.

Per copia conforme all'originale, dal Ministero dei Lavori Pubblici, Roma, li 20 dicembre 1882.

Il Segretario generale
469 G. DEL GIUDICE.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.